



**GRUPPO CONSILIARE
MOVIMENTO 5 STELLE**

Piazza del Comune, 2 - 59100 Prato
Tel 0574 1836363 - Fax 0574 31220
www.comune.prato.it

Prato, 04/04/2016
PG: 55647

Al Sig. Sindaco di Prato
Al Presidente del Consiglio Comunale
SEDE

**OGGETTO: MOZIONE SU PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CONTRO IL
DECRETO LEGGE N. 133 DEL 12 SETTEMBRE 2014 DETTO "SBLOCCA ITALIA"**

PREMESSO CHE:

- La Comunità Europea, con la Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre del 2008, ha delineato una precisa gerarchia per una corretta gestione dei rifiuti. Tale direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs 205/2010, in cui il legislatore ha voluto chiaramente sancire la priorità del recupero di materia rispetto al recupero di energia affermando che “nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate come priorità rispetto all’uso dei rifiuti come fonte di energia”.

CONSIDERATO CHE:

- Con l’art. 35 dello “Sblocca Italia” (Decreto Legge n.133/2014 convertito nella Legge n.164/2014), gli impianti vengono definitivi “infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, [che] attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell’autosufficienza [...] [e vengono] autorizzati a saturazione del carico termico”.
- Il 29 luglio 2015 è stata inviata alle regioni una prima bozza di decreto attuativo dello Sblocca Italia che prevede l’autorizzazione di 12 nuovi inceneritori – nello specifico: due in Toscana e in Sicilia, uno in Piemonte, Liguria, Veneto, Umbria, Marche, Campania, Abruzzo e Puglia – che andranno ad aggiungersi ai 42 già in esercizio e ai 6 già autorizzati ma ancora non in esercizio.
- Secondo l’art. 6 Disposizioni finali della suddetta bozza “gli impianti individuati nelle tabelle A, B e C costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale e realizzano un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, garantendo la sicurezza nazionale nell’autosufficienza del ciclo di gestione integrato e moderno di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, così come richiesto dall’art. 16 della direttiva 2008/98/CE.
- Deve essere una priorità del Governo e delle amministrazioni regionali e locali quella di incentivare la raccolta differenziata oltre che implementare quelle buone pratiche che mirano alla Riduzione, Riutilizzo, Riciclo e Recupero dei Rifiuti.
- L’incenerimento e la gestione virtuosa dei rifiuti sono antitetici perché per ammortizzare i costi imponenti di costruzione di un impianto deve essere garantita per decine di anni una congrua quantità di rifiuti da bruciare.
- Esiste una corposa letteratura scientifica, prodotta sia nel nostro paese che a livello internazionale, che tratta l’impatto ambientale e sanitario degli inceneritori sulla salute dell’uomo.



- Nonostante nell'intera Provincia di Prato entro il 31 Dicembre 2016 sarà attivo il servizio di raccolta rifiuti "Porta a Porta", la percentuale di raccolta differenziata è al 48,55%.

PRESO ATTO CHE:

- Complessivamente nel 2014 sono state incenerite circa 6 milioni di tonnellate di rifiuti, a cui andranno aggiunte le 730.000 teoriche dei sei impianti già autorizzati ma non in esercizio (uno a Firenze, uno in Puglia, uno in Calabria e tre nel Lazio). Inoltre secondo le indicazioni del governo, si dovrà bruciare altri 2,5 milioni di tonnellate di rifiuti l'anno (+37%) e per farlo serviranno 12 nuovi impianti.
- In data 20 Gennaio 2016 è stata presentata dal Ministro Galletti una nuova bozza di decreto attuativo dell'art. 35 del cosiddetto "Sblocca Italia", già passata al vaglio della conferenza Stato-Regioni, in cui viene aggiornato l'Elenco degli impianti di incenerimento in esercizio".
- Viene classificato l'impianto di incenerimento CIS di Montale come "infrastruttura e insediamento strategico di primario interesse nazionale", di fatto, priverà i Comuni proprietari dell'impianto di qualsiasi potere decisionale sui tempi di chiusura o riconversione dello stesso, nonostante i sindaci dei tre comuni proprietari dell'impianto abbiano più volte dichiarato che l'impianto di Montale chiuderà nel 2023 una volta estinto il mutuo e costruito quello di Case Passerini.
- Il 9 novembre 2015 L'ASL di Pistoia nella relazione tecnica sugli sforamenti di PCCD/F registrati nel mese di luglio, in merito allo Sblocca Italia, ha sostenuto che "l'impatto sanitario dovuto alle emissioni dell'impianto aumenta con l'ordinanza n.1245 [...] in quanto questa comporta un aumento del flusso di massa. L'impianto viene autorizzato a saturazione del carico termico per singola linea di incenerimento a seguito della sentenza del Tar depositata il 29/06/2015. Preliminarmente, fatti salvi gli aspetti igienico-sanitari [...], essendo l'impianto un'industria insalubre di prima classe inserita in un contesto fortemente critico per la pressione ambientale, si rende indispensabile garantire nel tempo il buon funzionamento dell'impianto nel suo complesso".
- Il 13 novembre 2015 il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Pistoia nella relazione tecnica sull'impianto di Montale, ha sostenuto di aver *"invano [manifestato] la netta contrarietà a questa concessione e invocato prudenza e assunzione di responsabilità da parte dei decisori, adducendo la fragilità del territorio di Agliana e Montale, come dimostravano le relazioni ambientali di ARPAT ed i dati delle patologie oncologiche riportate da ASL3"*.
- Inoltre, il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Pistoia lancia un appello ai Sindaci e in copia all'Assessore alla Salute del Comune di Prato: "I ritardi, le omissioni ed i silenzi, minacciano la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni. Fra poco tempo quando le scelte in materia ambientale con ricaduta sulla salute, verranno affidate ad organismi centrali, la partecipazione diretta verrà meno, per cui l'unico rappresentante dei cittadini rimarrà il loro Sindaco. Ad esso ci rivolgiamo come rappresentante della Comunità intera, per intraprendere azioni in favore e difesa della salute dei suoi cittadini".
- Vista la vicinanza territoriale dell'inceneritore di Montale al Comune di Prato, nonché la presenza dell'inceneritore Gida di Baciavalle, che compromettono significativamente la qualità dell'aria, è compito del Sindaco tutelare la salute dei cittadini nonché proporre soluzioni politiche volte ad aumentare il riutilizzo, il riciclaggio e ogni altra



operazione di recupero di materia prima e disincentivare l'uso dei rifiuti come fonte di energia.

- Con la gara ATO-Rifiuti, l'inceneritore CIS di Montale diventa un tassello predominante per l'incenerimento dei rifiuti indifferenziati e sarà quindi al servizio dei Comuni dell'intera Provincia di Prato.
- Questa mozione è stata sottoscritta in maniera congiunta dalle forze di opposizione dei comuni di Agliana, Montale e Montemurlo oltre che dalle forze di opposizione di numerosi Comuni della provincia di Pistoia e Prato.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1. A promuovere una campagna rivolta alla sensibilizzazione del tema del corretto trattamento dei rifiuti in particolare contro la costruzione di nuovi impianti di incenerimento e per la graduale dismissione di quelli esistenti a favore di tecnologie di trattamento del rifiuto molto più economiche ed ecosostenibili.
2. A comunicare con lettera formale al Governatore della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'ambiente, la contrarietà dell'amministrazione allo Sblocca Italia e in particolare all'articolo 35, che classifica gli inceneritori come "industrie di primario interesse nazionale" e alla possibilità che questo conceda di bruciare a "saturazione del carico termico";
3. A procedere - in tutte le sedi istituzionali e legali, affinché gli inceneritori individuati nella bozza di decreto in via di discussione e approvazione, nonché territorialmente vicini al Comune di Prato, sia attivi che in fase di realizzazione, vengano cancellati dalla lista degli impianti "industrie di primario interesse nazionale".

CAPASSO GABRIELE

Consigliere Movimento 5 Stelle

LA VITA SILVIA

Consigliere Movimento 5 Stelle

VERDOLINI MARIANGELA

Capogruppo Movimento 5 Stelle